esclusiva

INTERVISTA

CHARLES HERTOGH, AD DI PEPPERL+FUCHS ELCON

di Elena Barassi

Le ottime performance degli ultimi tempi riescono a spiegare almeno in parte quello che oggi rappresenta nel mondo una realtà del calibro di Pepperl+Fuchs. Grossi investimenti in Ricerca e Sviluppo, apertura verso nuovi mercati con prodotti e tecnologie innovativi rappresentano la forza di tale azienda in un mercato sempre più globale. Di questi successi ce ne parla oggi, **Charles Hertogh, AD di Pepperl+Fuchs Elcon**.

Una storia di successo

360 milioni di euro come fatturato 2007 un +23% nell'Automazione di Processo e più di 4000 dipendenti in tutto il mondo. Ecco in sintesi il buon stato di salute di Pepperl+Fuchs, confermato da uno storico di anni di successi in crescita costante che hanno portato l'azienda nel 2007 ad un incremento del 16%

La sede italiana a Sulbiate

In una congiuntura economica oggi abbastanza stagnante, come spiega il successo sempre più ampio di Pepperl+Fuchs?

Credo che il nostro grande successo possa essere spiegato grazie a due fattori di base. Innanzitutto la nostra azienda opera in modo molto dinamico nel mercato dell'oil & gas, un settore che in questi ultimi anni ha avuto una crescita esponenziale soprattutto per quanto concerne gli investimenti.

Le nostre ottime performance sono da attribuirsi al forte incremento di questo mercato. In secondo luogo mi sembra giusto sottolineare che la nostra crescita è stata maggiore rispetto ad altre aziende che operano in questo segmento di mercato grazie al fattore innovazione.

Noi come azienda familiare dedichiamo infatti moltissime risorse in Ricerca e Sviluppo, circa l'8,5% del nostro fatturato viene direttamente reinvestito in quest'area. In termini percentuali diciamo che il 50% viene utilizzato per lo sviluppo di nuovi prodotti, il 25% è impiegato nell'aggiornamento costante agli ultimi standard dei prodotti e il 25% viene essenzialmente utilizzato in attività di ricerca. Grazie all'innovazione ci possiamo aprire a nuove opportunità di mercato: questa, in effetti, credo che sia la forza di un'azienda del calibro di Pepperl+Fuchs in un mercato sempre più globale. Attraverso la nostra tecnologia e l'innovazione possiamo sfruttare queste nuove opportunità, soprattutto nell'attuale contesto globale in cui molte barriere politiche sono scomparse. Attraverso la nostra tecnologia abbiamo potuto potenziare la crescita in certi paesi, penso ad esempio alla Cina o all'India. Da tutto ciò si può quindi evincere il nostro grosso successo in Europa, soprattutto grazie alle società di ingegneria molto presenti nel settore dell' Oil & Gas e la nostra crescita considerevole in Asia, India, Medio Oriente e addirittura in America.

Operate in sinergia a livello di ricerca e sviluppo con questi paesi, mi riferisco in particolare a Cina e India?

Si certo. Noi ovviamente abbiamo le nostre fabbriche laggiù, possediamo un impianto di produzione a Singapore e uno in Indonesia. Si è comunque deciso, visto che lo stabilimento di Singapore era diven-

CHARLES HERTOGH, AD DI PEPPERL+FUCHS ELCON

Centralina di supervisione per cabinet pressurizzato in esecuzione EEx p

tato troppo piccolo, di aprire un nuovo impianto nel territorio asiatico. La scelta è caduta sul Vietnam, un'ottima possibilità, grazie anche all'apertura di questo paese verso il mondo occidentale.

Oggi sul territorio vietnamita ci sono molti operai qualificati, le autorità locali sono molto collaborative nel fornire qualsiasi sostegno a chi decide di impiantare una fabbrica. Abbiamo quindi deciso già dal prossimo anno in aggiunta a quella esistente di aprire la nuova fabbrica in Vietnam.

Nel passato abbiamo già fatto ciò nel settore Factory Automation; abbiamo infatti aperto uno stabilimento di produzione in Cina, e anche lì tutto il management, i progetti tecnologici e i vari macchinari sono stati esportati dall' Europa, con il supporto di personale specializzato locale.

Abbiamo quindi esportato il nostro know how e il nostro management all'estero. In India ad esempio Pepperl+Fuchs sviluppa i software, affidando la gestione a personale tutto indiano.

Qual è la vostra posizione rispetto ai mercati dell'est Europa, un tempo ritenuti terreni "facili" da gestire per la manodopera a basso costo?

Abbiamo nel tempo ampliato la nostra presenza commerciale attraverso l'apertura di nuove filiali locali. Attualmente possediamo una fabbrica in Ungheria che produce materiale meccanico, abbiamo aperto anche un ufficio commerciale qualche anno fa in Repubblica Ceca e in Ungheria, recentemente abbiamo inaugurato una filiale in Polonia, e adesso anche in Turchia. Anche noi pensavamo che ci sarebbe stata una grossa crescita, soprattutto dopo l'apertura dei mercati dell'Est Europa, che era molto più vicina rispetto all'Asia.

La nostra esperienza ci ha portati però a considerare diversi aspetti.

La prima cosa da prendere in considerazione è che la crescita di questi mercati non è così forte, in valore assoluto, soprattutto per quanto concerne le vendite riferite a nuovi impianti. Un esempio tipico è l'Ungheria, un paese in cui nel nostro settore esiste poco l'export. Principalmente tutto gira attorno alla società petrolifera ma che da sola e con il suo indotto copre circa il 70% del mercato ungherese. In generale non riteniamo questi mercati particolarmente dinamici.

Uno dei motivi principali di ciò è stata la fretta eccessiva di adeguare questi paesi agli standard dell'Europa occidentale, in questo modo anche i costi sono aumentati tantissimo; negli ultimi tre anni in cui mi sono occupato di queste aree ho potuto constatare che anche gli stipendi sono lievitati tantissimo, addirittura in percentuale doppia ogni anno.

Poiché questi Stati fanno parte della Comunità Europea, essi cercano di adeguarsi ai nostri standard; secondo una mia personale visione, sarebbe stato utile portare avanti certi progetti separatamente,vale a dire da una parte i primi paesi comunitari più avanzati economicamente e dall'altra i rimanenti stati, in cui è basilare portare la tecnologia occidentale, sfruttando la forza lavoro locale altamente specializzata.

Tutt'altro discorso, invece, è quello dei costi che aumentano in maniera esponenziale e stanno già adeguandosi agli standard dell'Europa occidentale; a questo punto non sussiste più alcun vantaggio economico a creare business in queste aree. In conclusione abbiamo potuto constatare un rallentamento delle diverse attività economiche e da qui la decisione di scegliere il Vietnam per un nuovo centro produttivo, pur riconoscendo che l'Europa dell'Est sarebbe stata, logisticamente parlando, una scelta più facile, anche in termini di tempo (il fuso orario).

A Singapore siamo già presenti da 20 anni.

In generale mi sento di affermare che da un lato possiamo contare sempre più sulle nostre tecnologie proprietarie ma dall'altra è di primaria importanza diminuire i nostri costi logistici, poiché il mercato è sempre più competitivo anche là dove magari l'innovazione tecnologica non è determinante nella maniera più tradizionale e la concorrenza si fa sempre più agguerrita.

In conclusione, nei paesi extra Europa, avendo un sistema logistico di produzione con costi decisamente inferiori, riusciamo ad essere sempre più competitivi anche laddove la concorrenza è sempre più spinta.

Come è strutturata l'azienda Pepperl+Fuchs?

Pepperl+Fuchs è una multinazionale tedesca nata nel 1945 dalla volontà di Walter Pepperl e Ludwig Fuchs ed è rimasta nel tempo un'azienda familiare. Ancora oggi periodicamente gli azionisti si riuniscono a Mannheim in Germania con il management, nella fattispecie, i vertici delle diverse divisioni, Logistica, Finanza, Factory Automation e Process Automation.

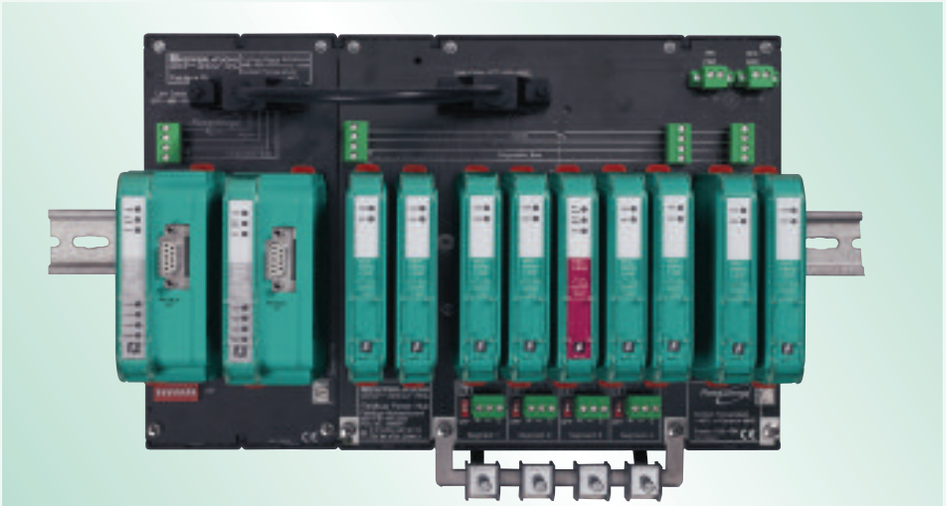
Il trasmettitore CorrTran MV

Una gestione di tipo familiare è sicuramente un vantaggio per un'azienda del nostro calibro. Il maggiore è sicuramente la filosofia che sta alla base di tutto: nessuno crede nel guadagno immediato, vi è una cura costante nell'attività di verifica dei vari investimenti sul medio ma anche lungo termine. Il management crede fortemente nell'innovazione tecnologica e su questa vengono fatti ingenti investimenti.

Paradossalmente grazie a questi grossi investimenti nell'innovazione, l'azienda riesce ad avere un riscontro molto positivo in termini di ricavi. Oggi, poi, con le continue crisi a cui vanno soggette le borse mondiali, è molto più semplice ottenere ricavi come azienda privata. Si tratta di un guadagno molto più stabile e continuativo. Pepperl + Fuchs è già, comunque, proiettata nel mercato del futuro, tutto viene già pianificato in modo tale che anche tra 10 anni gli investimenti siano sicuri.

Come ho già anticipato, il nostro plus come azienda privata è l'innovazione continua. Anche questo anno presentiamo tutta una serie di tecnologie nel settore wireless, che risulta un po' carente nel mondo della sicurezza intrinseca. La fiera Interkama di Hannover è stata proprio l'occasione per presentare una serie di prodotti, che prevediamo di immettere sul mercato entro fine anno. Abbiamo messo a punto l'Advanced Diagnostics Module, un modulo utilizzato nel sistema Fieldbus per la manutenzione preventiva e predittiva.

Il bus di campo è una tecnologia abbastanza complessa, di non facile utilizzo per tutte quelle aziende, penso ad esempio all'Asia, che operano oltre i confini europei. Con l'Advanced Diagnostics Module, una tecnologia ancora poco conosciuta, tramite collegamento internet è possibile monitorare da una delle nostre sedi in Germania come sta funzionando ad esempio un impianto in Cina.



Power HUB SK3 in versione ridondante. In rosso il modulo di diagnostica avanzata ADM

Siamo inoltre proprietari di una nuova tecnologia che si chiama Dart da utilizzare in aree pericolose. Noi ci proponiamo oggi sul mercato come azienda che sviluppa tecnologie, non solo prodotti. Nel frattempo abbiamo portato a compimento anche il discorso della certificazione che è compatibile con queste tecnologie.

La divisione Ricerca e Sviluppo in Italia, nella quale operano 15 ingegneri, è ritenuto a livello globale un centro di eccellenza. Quali sono i plus di questa realtà?

Si parla molto in generale della tecnologia wireless, il cui progetto di ricerca è iniziato proprio qui in Italia. Questa tecnologia ha trovato recentemente anche molto interesse nel settore dell'Automazione di Processo, tanto che

A Pepperl+Fuchs la nomination per Hermes Award 2008

Pepperl + Fuchs ha vinto la nomination delle cinque esclusive società selezionate per l'assegnazione del prestigioso Hermes Award 2008 consegnato durante la cerimonia inaugurale della Fiera di Hannover. L'importante kermesse fieristica di risonanza internazionale, ha affidato ad una giuria di esperti la selezione dei migliori progetti innovativi tra i quali scegliere il vincitore al quale sono stati consegnati 100.000 euro quale ammontare del prestigioso Hermes Award 2008, uno dei più ambiti riconoscimenti internazionali nel campo della ricerca industriale. La motivazione della nomination di Pepperl+Fuchs è l'applicazione della innovativa tecnologia DART ai componenti per bus di campo, in grado di mantenere la sicurezza intrinseca di componenti ad alto consumo energetico. DART è un acronimo per Dynamic Art Recognition and Termination e descrive una tecnologia per le aree con pericolo di esplosione, che renderà le attuali tecniche di installazione costose e sofisticate un argomento del passato. Ogniqualvolta si apre un circuito elettrico, esiste un potenziale pericolo dovuto alla scintilla, che costituisce un particolare problema all'interno di aree con pericolo di esplosione (zone Ex). La tecnologia DART rileva la variazione della tensione causata da una scintilla e, rapidamente, disattiva il circuito prima che la temperatura della scintilla diventi sufficiente per causare un innesco. In questo modo, perfino strumenti che richiedono grandi potenze quali, valvole di regolazione magnetiche, misuratori di portata, analizzatori e sistemi di allarme, terminali HMI, e anche PC possono essere installati e utilizzati in zone Ex senza che siano richieste particolari misure di sicurezza.I fondamenti di questa tecnologia sono stati sperimentati e brevettati. I primi prodotti concepiti con il DART saranno disponibili sul mercato nel 2010. Esperti qualificati considerano questa tecnologia come l'inizio di una nuova era nell'ambito della automazione di processo.

abbiamo sviluppato tutta una serie di prodotti wireless Hart che andremo a presentare nella seconda metà di questo anno. Si tratta, mi fa piacere ricordarlo e ne sono orgoglioso, di tecnologie completamente italiane. Il management ai vertici in Germania ha infatti deciso di investire qui in Italia e lasciare a noi lo sviluppo di un progetto così importante. Sono già arrivate delle richieste, in particolare da Endress +Hauser e Yokogawa, per utilizzare i nostri prodotti già nei loro prossimi sviluppi.

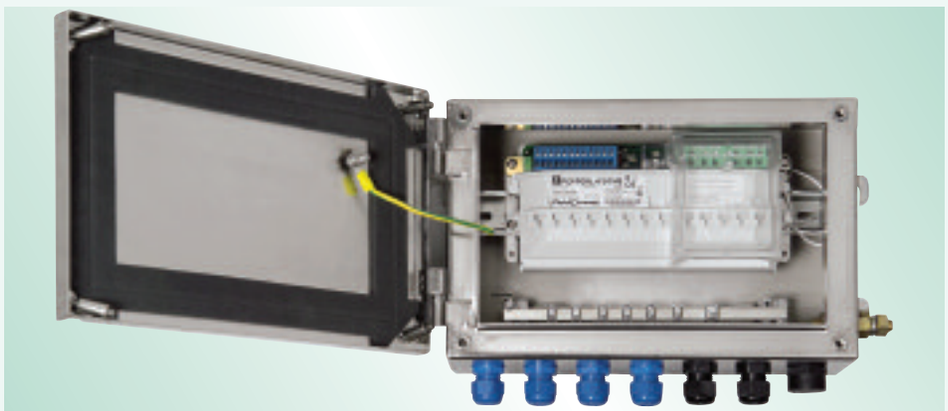
Vorrei a questo punto collegarmi a quanto sta dicendo, per chiederle qualcosa in più in merito alle sinergie che vengono attualmente messe in campo da aziende dello stesso settore

È necessario fare delle considerazioni in merito. Quando vediamo che c'è qualche importante sviluppo per la nostra azienda a livello di tecnologia, tutto il progetto viene gestito internamente. Vogliamo, come ho già detto, mantenere, nel mercato di oggi così globalizzato, la tecnologia proprietaria. In Europa, però, non sarà più possibile crescere maggiormente con dei semplici prodotti a livello di mercati locali, mentre è ancora possibile attraverso dei prodotti tecnologicamente più complessi che riusciamo a sviluppare grazie al nostro know how.

La ricerca di potenziali partners che vogliano sfruttare la nostra tecnologia è sempre aperta, tanto che abbiamo creato una sorta di global management in cui abbiamo approntato delle sinergie con alcune aziende di altissimo calibro, anche per la fornitura di nostri prodotti. All'inizio abbiamo adattato la produzione alle loro richieste, oggi invece siamo ad uno step successivo in cui queste aziende ci chiedono una collaborazione a livello di ricerca e sviluppo. Oggi la nostra azienda nel campo della tecnologia wireless, ad esempio, lavora con Yokogawa in Giappone, con Emerson a Austin in Texas, negli USA con ABB in Svezia e Invensys in USA. Queste società oggi chiedono a noi di mettere a loro disposizione la nostra tecnologia per lo sviluppo di nuove soluzioni. Mentre prima si trattava solo di un adattamento dei nostri prodotti, oggi siamo invece focalizzati su un discorso di Ricerca & Sviluppo, quindi apportiamo delle modifiche al prodotto per far sì che si integri al massimo nel contesto delle diverse aziende. Si tratta di clienti, anche se spesso sono società del nostro stesso settore; in questo caso sviluppiamo in sinergia delle soluzioni.

Pepperl+Fuchs sta attualmente collaborando molto con le società di ingegneria nel settore Oil & Gas. Quali sono i progetti più importanti?

Per quanto riguarda la raffinazione, i progetti più importanti oggi per Pepperl+Fuchs sono legati alle società di ingegneria, con un proprio knowhow molto innovativo che va a competere con aziende ubicate in Corea e Giappone, mercati che stanno crescendo. Tutti i progetti attualmente in corso in Medio Oriente sono



Field Barrier installato in custodia in acciaio inox.

Monitor 19" della linea VisuNet con tastiera a sicurezza intrinseca e trackball per installazione in area pericolosa classificata come zona 1/21

nuovi, la maggior parte viene sviluppata a Saudi Aramco in Arabia Saudita, in Qatar presso Shell o in Russia dove ci sono 40 raffinerie, in gran parte da aggiornare. I nostri investimenti in Russia, oggi sono molto numerosi grazie alla semplicità di gestione e delle sinergie. Sempre nel settore vi sono tanti nuovi progetti di pipeline. Uno dei maggiori è sicuramente lo sviluppo di una pipeline di circa 4.000 Km dalla Russia alla Cina; se si considera che per ogni 100 km è necessario un centro di pompaggio, si può dedurre anche qui la portata dell' investimento. In generale trasportare il gas o il petrolio dalla Russia comporta notevoli costi; vi sono comunque diverse opportunità nei nuovi progetti di pipeline che passano sotto i mari. Sicuramente oggi i maggiori investimenti vengono fatti nell'Oil&Gas e nell'energia. Sono in corso infatti molteplici aggiornamenti anche in Italia nei power plants, anche se la maggior parte di questi viene fatta all'estero.

Come è cambiato l'assetto societario della Pepperl + Fuchs in Italia?

Dal 1° gennaio abbiamo aperto un nuovo stabilimento per la divisione Factory Automation, in modo da distinguere definitivamente le due divisioni, quella che si occupa di automazione di processo e l'altra di automazione di fabbrica. Questo soprattutto perché i nostri mercati sono rivolti in 2 direzioni completamente diverse, la Process Automation è molto focalizzata

sui mercati all'estero e sui grossi progetti, mentre la Factory Automation è più focalizzata sul mercato italiano, nei vari settori OEM, packaging, automotive.

Tre anni fa abbiamo ristrutturato la nostra organizzazione di vendita mondiale perché abbiamo notato che le due divisioni automazione di processo e di fabbrica hanno approcci completamente diversi sul mercato.

Pur avendo nella stessa azienda una divisione come Automazione di Processo in posizione completamente dominante nel mercato sia in Italia che all'estero, ci siamo però resi conto che la divisione Automazione di Fabbrica poteva ancora avere un grosso spazio di crescita sul mercato interno. In pratica la strategia di consolidamento per il mercato domestico della Process Automation non si sposava con la strategia di espansione della Factory Automation. Visto che già in Asia era stata fatta questa operazione, in quanto la sede regionale dell'automazione di Fabbrica è in Cina, mentre quella dell'automazione di Processo è a Singapore, e anche in Russia si era deciso di separare le due divisioni per gli stessi motivi, in previsione dei molteplici progetti relativi alle raffinerie da aggiornare, e ai vari trasferimenti di pipeline da eseguire, si è scelto anche in Italia di dividere i due assetti.

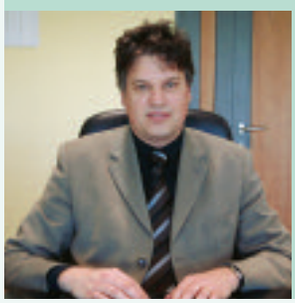
Dal 1° gennaio, abbiamo quindi reso operativo questo nuovo plant per la divisione Automazione di Fabbrica che sta crescendo in modo esponenziale nel mercato domestico. Se anche questa volta i numeri ci daranno ragione, saremo ampliamente ripagati per questo investimento con una grossa crescita, che già per i primi quattro mesi del 2008 è stata molto promettente. La nuova società si chiama Pepperl + Fuchs FA Italia ed è perfettamente in linea di crescita con le previsioni fatte nel 2007. A livello globale è molto importante sottolineare che l'Italia rimane un polo strategicamente molto importante, tanto che oggi è uno dei Regional Headquarter. Dall'Italia operiamo in tutti i paesi europei tranne la Germania, Francia, Benelux, Gran Bretagna e Scandinavia; in pratica tutto il sud e l'est Europa che comprende Polonia, Ungheria, Rep. Ceca, Austria, Svizzera, Spagna, Turchia, Egitto, tutta la regione Balcanica e in più la Russia, il Kazakistan e le rimanenti repubbliche CSI.

Infine è importante sottolineare che dall'Italia viene anche coordinata l'attività di eventuale certificazione dei prodotti per questi Paesi.

PEPPERL+FUCHS La società Pepperl+Fuchs GmbH sviluppa, produce e commercializza sensori e moduli elettronici per il mercato mondiale dei sistemi di automatizzazione. Un'innovazione permanente, una qualità duratura e una crescita continua garantiscono alla società un successo continuo.

La divisone Factory Automation è produttore leader di un'ampia gamma di sensori industriali induttivi, optoelettronici e a ultrasuoni. Questa gamma di sensori senza contatto, soprattutto binari, è integrata e completata da complessi sistemi di sensori, di identificazione e di comunicazione digitale.

La divisione Process Automation è leader di mercato a livello internazionale nella produzione di moduli di isolamento e periferiche decentralizzate a sicurezza intrinseca. I prodotti per un collegamento di componenti di bus di campo, orientato alle esigenze pratiche, consentono un montaggio semplice di varie topologie di bus di campo. I prodotti relativi ai sistemi livellometrici aprono le porte al livello di campo nei sistemi di automazione di processo.



La filiale italiana di Pepperl+Fuchs è ubicata a Sulbiate. L'amministratore delegato Ing. **Charles Hertogh** (foto qui a lato), dirige la Regione Est e Sud Europa per la divisione Process Automation. Due Regioni alle quali corrispondono 35 paesi partendo dal Portogallo fino a Mosca e dall'Egitto alla Turchia con filiali dirette o distributori. La realtà italiana è composta da una divisione "Ricerca e sviluppo" nella quale operano 15 ingegneri, che costituisce uno dei centri di eccellenza mondiale con specifica competenza per quanto riguarda la comunicazione Hart e la tecnologia Wireless.